Scritto da Red.
Venerdì 27 Febbraio 2015 20:15



AVELLINO – “Ci candidiamo a governare questa città non con il solito pacchetto di voti clientelari, ma per dare delle risposte ai cittadini sui servizi e sui bisogni della vita quotidiana”: è questo il messaggio politico che Giancarlo Giordano, parlamentare di Sel e consigliere comunale di Avellino di opposizione, ha proposto questa sera al circolo delle stampa di Avellino a chiusura dei lavori dell’incontro-dibattito promosso dal circolo cittadino di Sel e dal centrosinistra alternativo sul tema “La crisi della città. Il bisogno di governo”. Peccato però che l'interessante discussione ha visto la partecipazione dei soliti noti e degli addetti ai lavori, con una scarsa presenza di pubblico, un’assenza dei semplici cittadini che, probabilmente, alla qualità del governo di Avellino sono poco interessati.

A partire dalla vicenda Assoservizi con la fuga della maggioranza dal Consiglio comunale per evitare il voto sulla mozione dell'opposizione, si è fatto il punto sulle maggiori emergenze del capoluogo. L'Eliseo inteso come bene comune da affidare ai giovani, l'esigenza di sbloccare la viabilità dell'autostazione, la moralizzazione dell'assegnazione alloggi, la riqualificazione del personale comunale sono solo alcuni alcuni degli spunti avanzati negli interventi che si sono succeduti.

Serrata l’analisi sulla attuale crisi che sta vivendo la città di Avellino da parte dei due relatori ufficiali. Amalio Santoro, del centrosinistra alternativo, ha criticato l'assoluta incapacità per Avellino di esercitare un ruolo nelle assemblee dei sindaci nelle quali si definisce la politica nel settore dei servizi e dello sviluppo. Nei paesi della provincia, soprattutto in Alta Irpinia, ha aggiunto, sebbene confusamente, si stanno attivando progetti per il futuro. La città capoluogo, invece, è fuori da ogni processo per l'incapacità di chi la guida e del gruppo dirigente che si è impadronito del Partito democratico.

Giancarlo Giordano ha sfidato Foti a proporre tre temi alla città sui quali confrontarsi e proporre soluzioni. Si è chiesto, inoltre, che fine ha fatto l'impegno, dopo una deliberazione all'unanimità

dell'assise di Piazza del Popolo, di convocare una conferenza sui problemi della sanità. Lavori pubblici, urbanistica, trasparenza, fine del clientelismo, cultura, sono solo alcuni dei profili programmatici sui quali far rinascere il governo della città. La sinistra, dal canto suo, deve ripartire con umiltà dall'ascolto dei cittadini, a cominciare dalle periferie dove più grandi sono le sofferenze ed i bisogni.

Nel dibattito sono intervenuti Roberto Montefusco, Raffaele Aurisicchio, Marco Cillo, Vittoria Troisi, Costantino D'Argenio, Nadia Arace, Fiorentino Lieto. Presenti in sala l’ex presidente del Consiglio comunale Antonio Gengaro, i consiglieri comunali Costantino Preziosi e Domenico Palumbo, l'imprenditore Silvio Sarno.